



CENTRO CULTURALE DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

Il “**Centro Culturale di Milano**” e “**Ugo Guanda Editore**” organizzano:

martedì 3 marzo 2009 ore 21,00

Sala di via S. Antonio 5 Milano [MM1-3 Duomo]

“La memoria e la parola: una speranza per il futuro”

Lectio Magistralis di **Aharon Appelfeld**

in occasione della pubblicazione del suo nuovo romanzo

“Paesaggio con bambina”, Ugo Guanda Editore

introduce la serata

Camillo Fornasieri, direttore del CMC

ingresso libero fino ad esaurimento posti

si consiglia la prenotazione su www.cmc.milano.it / 02.86455162

Dopo David Grossman, incontrato lo scorso ottobre, il *Centro Culturale di Milano* incontra un altro grande scrittore ed amico: Aharon Appelfeld*. Il romanziere di Mevasseret Zion terrà una *Lectio Magistralis* sul rapporto tra scrittura e speranza. Dopo il doloroso inasprimento del conflitto Israele-Palestinese Appelfeld ritorna in Europa, invitato da *Guanda* e dal *CMC*, per la pubblicazione di un suo nuovo romanzo in lingua italiana “Paesaggio con bambina”, edito da *Ugo Guanda Editore*, che dà così ulteriore seguito all’importante serie iniziata con *Badenheim 1939* (2007) e proseguita con *Storie di una vita* (2008). Appelfeld torna con una nuova storia, ancora una volta fortemente autobiografica, la storia di Tsili Kraus, l’ultimogenita di una famiglia di bottegai ebrei dell’est che sfugge allo sterminio errando per l’Europa; una bambina che ha nella propria purezza l’unica arma di difesa contro il potere cinico e violento. E’ riposta dunque al centro l’innocenza, così come era stato per lo stesso Appelfeld, la cui incredibile storia ormai conosciamo bene.

Da quando due anni fa abbiamo invitato Appelfeld a Milano si è parlato molto di lui, è stato intervistato molte volte e ha ricevuto importanti premi. Oggi ritorna per parlare della finalità della scrittura, della missione dello scrittore. Come ha detto lui stesso alcuni mesi fa, inaugurando l'ultima *Fiera del libro di Torino* e poi al *Meeting* di Rimini - parlando di fronte a 2000 persone - "Senza contatto con gli avi, senza i valori che le generazioni precedenti trasmettono, si è solo un corpo vivo ma senza un'anima. Scrivere non è un incantesimo magico, ma un varco verso il mondo che è nascosto dentro di noi. La parola scritta ha il potere di accendere l'immaginazione e di illuminare il tuo io interiore".

In un'intervista rilasciata a Camillo Fornasieri, parlando a riguardo dei destinatari dei suoi romanzi, così dichiarava: "Mi occupo di persone. La grande parte dei miei personaggi sono persone che hanno ancora un qualche legame col divino e talvolta non ne sono consapevoli". Secondo lo scrittore la perdita di tale consapevolezza è la grande tragedia dei nostri tempi. "Presso gli ebrei si è creata una situazione tragica: il popolo ebraico ha smesso di credere cento anni fa. Si è separato dalle fonti della fede. [...] Giacobbe, in un momento di disagio e difficoltà, sogna una scala che connette la terra con il cielo ed esclama: «Che cosa terribile, imponente è questo luogo». Non per paura, ma per un senso di pienezza e stupore di fronte a una grandezza: «Come è stupefacente questo luogo». Questo è l'approccio, il modo di vedere dell'uomo religioso originario, di stupore di fronte alla grandezza" (dal sito www.cmc.milano.it).

***Aharon Appelfeld** attraversata la tragedia dell'Olocausto, scappato all'età di otto anni dai Campi, cercata la propria patria in Israele nel 1946, testimonia da tempo - con una scrittura forte e semplice - la cultura dell'ebraismo del centro Europa e della contiguità ammirata per il cristianesimo. Narra di un mondo che non c'è più ma che si ravviva paradossalmente con una bellezza che resiste e che attraversa il silenzio e lo scetticismo della modernità. Nato nel 1932 a Czernowitz, in Bucovina (Ucraina), vive oggi vicino a Gerusalemme, dove insegna presso l'*Università Ben Gurion*. È considerato uno dei più importanti scrittori israeliani, ha vinto prestigiosi premi letterari grazie alla pubblicazione di una quarantina di libri (romanzi, raccolte di racconti, saggi), tradotti in più di 30 lingue.